

ma con la prudenza anderà superando e moderando ogni contrario. Ma così come in ciò procederà alquanto differente dal padre (il quale è opinione di qualcuno, che conoscendo di poter poco più vivere, per lasciare al duca presente istromento di questa natura per guadagnarsi l'animo de' sudditi, trascurasse con artificio molte cose che caricavano i popoli, acciocchè essendo sollevati da questo altrettanto gli si affezionassero maggiormente), così nel conservarsi neutrale tra Francia e Spagna, secondo i pensieri del padre, applicherà ogni suo spirito, sì perchè ogni ragione lo costringe a così fare, come anco perchè io ho avuto occasione di scuoprire che abborrisce dall'inclinare con l'animo all'una o all'altra di quelle corone. Ben è vero che quanto alla Serenità Vostra sarà erede del padre, e se potrà lo supererà anco d'affezione e d'osservanza, cercando ogni occasione di dimostrarlo quanto più può con ogni vivo affetto dell'animo suo, il quale si scorge inclinatissimo e per natura e per affezione a questa repubblica. Onde nel mio partire più volte m'ha fatto istanza di pregar tutti voi, Padri ottimi, a non abbandonarlo di quei consigli nelle occasioni, che possono nascere da un interno affetto di amore, e da una così perfetta prudenza quale è quella di questa Repubblica; tenendo per securissimo che dalla Serenità Vostra, se non con altro, almeno con la stima in che ella si trova appresso il re di Francia e il re di Spagna, gli potrebbero derivar sempre ottimi e gagliardi uffici.

Ma quanto poi Vostra Serenità se lo abbia obbligato con la dimostrazione d'onore che gli ha fatto col mandargli il clarissimo sig. Marco Giustiniani per ambasciatore straordinario a far seco l'ufficio di condoglianza, io non lo posso esprimere a soddisfazion mia, perchè poche volte mi son ritrovato coll'Altezza Sua dopo la partita di quel clarissimo signore (dello splendore e valor del quale s'io volessi renderle testimonio come si converrebbe, avrei da dire molto più di quello che la presente occasione mi permette), che non me ne abbia efficacissimamente commessi i ringraziamenti da dover esser fatti in nome suo, gloriandosi grandemente d'essere nel numero di questa nobiltà, e di portare sopra l'armi sue un